

Ci ha lasciato l'ex sindaco di Genova

Fulvio Cerofolini, grande combattente socialista

di Remo Alloisio
partigiano

Il 25 maggio scorso è mancato improvvisamente a Genova il presidente dell'ANPI Provinciale Fulvio Cerofolini.

Folta e commossa la partecipazione il 26 maggio alle esequie a Palazzo Tursi. Accanto alle Autorità, ai rappresentanti di diverse Associazioni della città e dei paesi vicini, hanno portato il loro saluto semplici cittadini legati all'ex sindaco da un forte rapporto di stima. Pertinenti e affettuose le parole del Sindaco Marta Vincenzi, dell'avvocato Raimondo Ricci, presidente dell'ILSREC e l'orazione ufficiale pronunciata dall'ex sindaco Pericu. Toccanti i ricordi delle due giovani nipoti.

Figura emblematica del socialismo ligure, Fulvio Cerofolini militò nel PSI dal 1946 al 1994.

Negli anni Ottanta fu eletto deputato. Nel giugno 1960, membro della segreteria provinciale della Camera del Lavoro, fu uno dei protagonisti della lotta che si scatenò contro il governo Tambroni per impedire che a Genova (Città Medaglia d'Oro della Resistenza) si svolgesse il Congresso Nazionale dell'MSI. Il Congresso venne sospeso il 30 giugno 1960.

Nel 1965 Cerofolini venne nominato Segretario generale della Camera del Lavoro di Genova.

Lasciò il sindacato nel 1969 per candidarsi alle amministrative del Comune. Fu assessore al decentramento, poi Vicesindaco nel 1971, quindi fu eletto Sindaco di Genova il 2 aprile 1975, incarico che ricoprì fino al 13 ottobre 1985.

Venne nominato Presidente dell'ANPI Provinciale di Genova e membro del Comitato Nazionale nel 2001. L'8 luglio scorso, a quarantacinque giorni dalla sua scomparsa, a Genova, in via Ruspoli 5, nei locali del CRAL AMT g.c., è nata la sezione ANPI a lui intitolata con la seguente motivazione:

« Nel ricordo della sua radice operaia, sindacale e antifascista del suo agire in difesa dei lavoratori, del suo rigore morale di Sindaco, del suo impegno rivolto ai giovani e alla loro formazione e della sua ferma volontà nella affermazione dei valori della **Costituzione nata dalla Resistenza** nasce la sezione **"FULVIO CEROFOLINI"** »



■ Fulvio Cerofolini (al centro della foto) ad una delle tante manifestazioni cui presenziava.

Quando ci lascia un amico ci si sente più soli.

Vogliamo reagire allo sconforto per sostenere, in sua memoria, gli ideali per cui si è sempre battuto e portare avanti i progetti che aveva delineato.

Quando si parla di ricordi, la nostra memoria compie una certa selezione.

Lo rivedo ancora, prima della riunione del Consiglio di Presidenza, seduto alla scrivania, con accanto la sua inseparabile pipa, attento e concentrato, già con le idee ben chiare in testa.

Precedeva l'arrivo dei suoi stretti collaboratori con un approfondito esame dei documenti e dell'ordine del giorno.

Disponibile e aperto a un dialogo sempre costruttivo, sapeva coinvolgerci in un lavoro comune che non si fermava alla superficie delle cose, ma ci faceva vivere in una ricerca continua e seria di nuovi

stimoli e nuove strade, nel sentimento profondo di una comune appartenenza.

Era un uomo temprato dall'esperienza e la sua storia può essere definita come una storia delle idee in prospettiva pratica.

La sua presenza attiva e sentita alle commemorazioni che l'ANPI svolgeva ogni anno alla Benedicta, al Turchino, a Portofino, a Cravasco e in molti altri luoghi

del calvario partigiano, era segno tangibile di una volontà di memoria e responsabilità mai sopite, e quando era lui a prendere la parola, il suo linguaggio si distingueva per la chiarezza e la scarna semplicità.

Resistenza e Costituzione erano gli argomenti sui quali spesso vertevano i concetti dei suoi discorsi. Questione morale, coerenza etica, onestà, senso di responsabilità, solidarietà, e tutti quei valori germogliati con la Resistenza, erano i richiami continui per impostare su valori fondamentali una società che solo da questi può trarre la forza di rigenerarsi.

Oggi che la crisi economica, sociale, politica e morale ha toccato il fondo, il rispetto delle norme costituzionali va affrontato con energia. La Costituzione è il contenitore di quei principi che vanno trasmessi e difesi sempre.

E mi torna fortissima l'immagine della sua gioia nell'apprendere che il nostro Statuto all'articolo 23 apriva l'iscrizione dei giovani all'ANPI: «la strada è aperta - diceva - andiamo avanti».

Grazie Fulvio.